



L'integrazione economica dei migranti attraverso la valorizzazione delle loro peculiarità e competenze

La Formica fra le 7 imprese in Regione, scelte per il progetto "DimiCome"

Si chiama "DimiCome - Diversity Management e Integrazione. Le competenze dei Migranti nel mercato del lavoro", il progetto cofinanziato dall'Unione Europea, realizzato dalla "Fondazione Mondinsieme", che propone un servizio di consulenza gratuita alle imprese interessate ad investire sul tema 'diversity', con



particolare riferimento alla valorizzazione delle competenze dei migranti, massimizzandone l'impatto positivo sulla competitività aziendale. L'idea - originale ed attualissima - è nata nell'ambito delle iniziative per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e per lo sviluppo sostenibile con specifiche azioni che sono implementate in 5 regioni italiane: Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto; e coinvolgono anche 5 enti aderenti stranieri che sono Danimarca, Francia, Germania, Spagna e Ungheria.

La Formica ha scelto di aderire a questo progetto ed una fra 7 imprese dell'Emilia Romagna selezionate per generare i dati necessari alla ricerca. Un'iniziativa che è perfettamente in linea con la politica di integrazione aziendale, che da anni la cooperativa si è data, con risultati evidenti nella variegata composizione della base lavorativa e anche nell'assegnazione dei diversi ruoli di responsabilità ricoperti da persone provenienti da tanti differenti paesi anche extracomunitari.

E' stato questo probabilmente uno dei motivi per cui la direzione de La Formica ha subito deciso di aderire a questa proposta, avanzata lo scorso marzo, dal servizio regionale di "Qualificazione delle Imprese". Un'adesione che ha portato già ad un primo importante risultato con la presentazione, nella scorsa assemblea dei soci, dell'interessante report "Restituzione Diversity Rating", in cui sono stati raccolti e presentati i numeri della 'diversità' presente in azienda. Differenze di genere, di età, di anzianità aziendale ma anche aspetti legati alle

differenza geo-culturali, competenze linguistiche delle prime e seconde generazioni, fino alle migrazioni interne e ai titoli di studio nei diversi livelli professionali. Un interessante spaccato da cui sono emerse informazioni preziosissime, ciascuna con un suo 'indice di diversità' che raccontano come realmente è composta

l'impresa e da cui si potrà partire per fare tanti tipi di valutazioni e azioni possibili. Tanti i dati interessanti che sono emersi, come ad esempio quello della diversità di genere in cui, in un ambiente lavorativo prevalentemente maschile, sia invece paritaria - 2 uomini e 2 donne - la composizione dei quadri direzionali; oppure il dato dell'anzianità con un indice pari a 0,26 che vede 70 dipendenti su un totale di 126 con un'età inferiore ai 49 anni. Tra i dati più significativi rimane sempre l'indice di diversità - pari a 0,44 - legato a differenze geo-culturali, fatto che contiene in sé importanti competenze linguistiche. In questo caso la rosa di composizione delle provenienze è estesa a 9 differenti paesi con una prevalenza per quelli dell'Europa occidentale, Albania e Kosovo, ma con una eterogeneità che si disloca dall'America latina, all'Africa, fino all'area caucasica e al Medio Oriente. Anche le differenze di titoli di studio, nei diversi livelli professionali, ha fatto emergere una situazione molto interessante per la quale risulta che non tutte le competenze di alta formazione scolastica si concentrano negli uffici: su 13 lauree in totale infatti presenti in azienda, 5 sono detenute da persone che hanno una semplice qualifica di operaio.

Insomma un quadro molto interessante utile alla direzione e che potrà adesso, essere messo anche a sostegno di questo progetto, dare un contributo nel capire l'occupabilità dei migranti nel breve periodo, il rinnovamento del modello italiano d'integrazione, rendendolo più coerente con istanze di sostenibilità nel lungo periodo. Gli obiettivi generali infatti declinati nel

Continua a pag. 2

Sommario

| | |
|--|--------|
| <i>L'integrazione economica dei migranti, il progetto "DimiCome"</i> | pag. 1 |
| <i>Ci ha lasciati Domenico Spina</i> | pag. 2 |
| <i>Assemblea dei soci : l'approvazione del bilancio 2020</i> | pag. 3 |
| <i>Un legame forte con via Portogallo : la nuova casa</i> | pag. 4 |

progetto sono :

“la trasformazione in senso inclusivo delle organizzazioni del mercato del lavoro, verso una maggior propensione a reclutare lavoratori migranti sulla base delle loro abilità specifiche e a incentivare strategicamente l’espressione della diversità delle risorse umane” ; ma anche “il rafforzamento, tra gli attori impegnati nella governance del mercato del lavoro, della capacità di riconoscere e valorizzare il potenziale dei migranti, in termini di competenze e in particolare di soft skill collegate all’esperienza migratoria”.

“E’ doveroso osservare chi siano e analizzare la nostra composizione - ribadisce Mirca Renzetti vicepresidente de La Formica - perché la vera risorsa di questa cooperativa sono le persone, soci e lavoratori che la fanno crescere ogni anno. Siamo un’assemblea di soci giovani

e quindi una riflessione obbligatoria è quella di portare avanti i valori della nostra cooperativa per chi verrà dopo. Dobbiamo vivere la nostra diversità come una ricchezza e ci è stato anche riconosciuto che abbiamo un aspetto miracoloso, nel senso che l’organizzazione, composta da italiani, stranieri, giovani, meno giovani, riesce ad andare avanti bene con risultati eccellenti, come emerge anche dai risultati dei bilanci. Questa indagine è stata fatta perché siamo stati selezionati e noi abbiamo semplicemente

manifestato l’interesse ad aderire, perché è un approfondimento perfettamente in linea con l’interesse e l’idea di integrazione sociale che La Formica persegue da 25 anni. Uno studio che adesso ci apre anche alla possibilità di attivarci ulteriormente per fare delle riflessioni maggiori e per andare incontro ad un futuro in cui, ancora di più, le differenze personali, culturali e fisiche non rappresentano mai un ostacolo per chi si prefigge davvero l’obiettivo sociale dell’integrazione.”



Centro Interculturale
MONDINSIEME
Intercultural Centre

Ci ha lasciati Domenico Spina, socio dal 2005

Il ricordo e il saluto nelle parole del Presidente Pietro Borghini



“Caro Domenico sei stato con noi della Cooperativa La Formica dal lontano 2005 ci siamo conosciuti più di 15 anni fa. Siamo stati insieme per tanti anni a sudare insieme, a gioire a cadere dopo un errore ma ci siamo sempre rialzati non abbiamo condiviso con te solo il lavoro ma il nostro “sogno”. Il sogno di creare un modello di impresa che sia capace di stare sul mercato ma con una forte

vocazione sociale cioè inserire al lavoro le persone più fragili.

Sei approdato alla Cooperativa quando la cooperativa aveva meno di 10 anni, sei diventato socio fin da subito perché hai condiviso i valori e gli obiettivi della Cooperativa. Insieme abbiamo vissuto gli anni dello sviluppo e del consolidamento della Formica. Non hai potuto vedere il frutto di questo grande impegno proprio quest’anno in occasione del Nostro 25 compleanno abbiamo acquisito una nuova sede una sede solo Nostra.

Alcune tue frasi che ci avevi scritto in occasione del bilancio sociale:

“Non ho mai avuto nessun problema con la cooperativa, perché mi pongo bene, con il massimo rispetto e la massima collaborazione. Il rapporto con la cooperativa sin dal primo giorno, era molto semplice: loro chiedevano, io davo e viceversa. Grandissima disponibilità da parte della cooperativa e quindi ho sempre dato tutto in cambio, senza che

questo mi pesasse. Per un anno feci il vicedirettore operativo, quindi oltre che fare i miei doppi servizi, seguivo tutti gli operatori, la sera aspettavo che tutti rientrassero. Mi hanno sempre dato tutto e io ricambiavo: c’è sempre stato un rapporto molto bilanciato.”

No caro Domenico il rapporto è stato sbilanciato a Nostro favore tu ci hai dato di più di quello che noi abbiamo ricevuto da te sei stato un gran lavoratore, un vero Socio, un esempio per i nostri giovani operai la tua determinazione è stata fondamentale, la tua tenacia e il tuo esempio nel combattere tutti i tuoi problemi fisici non hanno eguali. In questi ultimi anni quando le tue condizioni di salute ti hanno affaticato hai comunque voluto continuare a collaborare con Noi con la tua disponibilità con il tuo ottimismo e la tua voglia di fare.

Ti salutiamo Domenico e porteremo per sempre il tuo sorriso nei nostri cuori.”

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL’IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all’art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **0 2 4 4 2 8 3 0 4 0 8**

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

FAC - SIMILE

In aggiunta a quanto indicato nell’informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall’Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell’IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Assemblea dei soci: l'approvazione positiva del bilancio 2020 e lo sguardo lontano per andare avanti ancora tanto tempo

Fissata la nuova scadenza statutaria nell'anno 2096, esattamente a un secolo dalla fondazione della cooperativa

Le assemblee di una cooperativa sociale - i soci lo sanno bene - non sono mai banali o scontate. Si tratta di uno dei momenti più importanti della vita dell'impresa, in cui prende forma tangibile il valore della democrazia partecipativa.

Ma quella che si è svolta in Formica lo scorso giugno in realtà aveva anche qualcosa in più. Si sono tenute infatti un'assemblea straordinaria e un'assemblea ordinaria.

La prima, tenutasi alla presenza di un notaio, ha visto la modifica di alcuni importanti articoli della carta statutaria. Modifiche importanti tra cui una che l'ha resa davvero un'assemblea speciale: la ridefinizione della data di termine che per legge le cooperative devono darsi in ogni statuto. Oltre alle altre modifiche legate all'integrazione nell'oggetto sociale di altre potenziali attività svolgibili dalla cooperativa infatti è stata aggiornata questa formale scadenza originariamente fissata al dicembre 2050. E così, dopo un quarto di secolo di vita La Formica ha ritracciato il suo traguardo fissato adesso nell'anno 2096, una data non casuale, visto che è l'anno in cui la cooperativa compirà esattamente un secolo di vita.

Apparentemente solo una sfumatura, simbolica o indicativa, ma la data di scioglimento di una cooperativa in realtà non è affatto un appuntamento banale. Parliamo di un tipo d'impresa infatti la cui proprietà non si tramanda da padre in figlio, ma da socio in socio e avere un sguardo fissato così lontano, con la salda ambizione di continuare ancora per tanto tempo ad impegnarsi nel sociale del proprio territorio, è senz'altro un valore da preservare. Una prospettiva che è realizzabile solo se sono forti i valori di democrazia partecipativa e di intergenerazionalità che, insieme anche ad altri presupposti, ne garantiscono la sopravvivenza e la rigenerazione motivazionale.

L'ampliamento di un nuovo testo sociale, con la proposta di proroga della durata della società, non è stata l'unica decisione deliberata dai soci della Formica. Per l'occasione



'straordinaria' si sono accolte anche alcune modifiche relative a l'ampliamento e la riformulazione dell'oggetto sociale che si è aperto a nuove e importanti attività, che nei prossimi anni potranno essere sviluppate.

Chiusa la parte straordinaria l'assemblea si è poi concentrata sui temi previsti all'ordine del giorno della seduta ordinaria. Primo fra tutti l'approvazione del bilancio che anche per il 2020 è stato positivo a conferma di una genuina e robusta gestione organizzativa che ha saputo far fronte anche alla pandemia e superare uno degli anni peggiori della storia della cooperativa. Approvati, con soddisfazione diffusa - anche in questo anno particolare - i ristorni concessi a soci e i premi per i lavoratori. Riconoscimenti dovuti in un anno difficile come tutti sanno e come ha ricordato anche il Presidente durante la sua relazione, per l'impegno profuso dalla cooperativa che non si è mai fermata neanche durante i momenti più difficili della pandemia, garantendo sempre e con grande professionalità i servizi indispensabili per la città.



“Un ringraziamento particolare - ha dichiarato il Presidente Pietro Borghini - a tutti quei lavoratori che nel 2020 e anche successivamente, hanno dimostrato l'attaccamento alla cooperativa e la loro lealtà, venendo a lavorare ogni giorno, usando ogni precauzione e rispettando le regole della sicurezza che ci siamo dati per garantire sempre ciò che i cittadini si aspettano da noi e rimane sempre al sicuro, evitando la formazione di focolai e il propagarsi della pandemia. Un impegno che si sta protraendo anche in questo 2021 e per il quale possiamo dire di aver dimostrato un grande senso di responsabilità e di attaccamento al territorio in cui svolgiamo i nostri servizi da 25 anni.”

Si sono poi susseguite le argomentazioni che hanno riguardato i restanti temi all'ordine del giorno, su cui i soci si sono confrontati. Dai nuovi investimenti finanziari della cooperativa, riguardanti i mezzi e attrezzature, fino alla presentazione del Bilancio Sociale che è stato presentato in sintesi per aggiornare i presenti sul grande impegno annuale che la cooperativa mette in campo sul fronte sociale. Altra importante approvazione è stata la nomina di un lavoratore nel consiglio d'Amministrazione, in sostituzione al posto vacante che si era creato per le dimissioni del Consigliere Francesco Gatta. Un incarico che è stato dato all'unanimità ad un lavoratore veterano della cooperativa che aveva già occupato questo ruolo: il socio Marco Rege Volp.

La nomina del collegio sindacale e altre formali deliberazioni hanno poi chiuso l'assemblea che si è svolta in una cornice inedita, ovvero nel grande piazzale della nuova capannone recentemente acquistato dalla cooperativa, che dopo i lavori previsti di ristrutturazione - potrà diventare fra circa un anno la nuova sede della Formica.

Tutti i presenti infatti, prima di fermarsi per una conviviale cena - organizzata nel pieno rispetto delle norme anti covid - sono stati invitati a visitare gli spazi della nuova struttura, sita sempre in Via Portogallo ma al civico numero 11.

Un legame forte con via Portogallo

La Formica acquista la sua nuova casa a due passi dalla sede attuale

Il legame che ha la Formica con l'area di via Portogallo è un legame intenso che trae la sua forza non solo dalla vantaggiosa posizione di questa zona - che garantisce contemporaneamente una vicinanza strategica al centro storico e ai diversi luoghi in cui la cooperativa svolge i suoi servizi - ma anche per il grande valore artigianale, economico e soprattutto sociale che questa zona rappresenta per la città da tanti anni.

Forse sono anche queste le ragioni per cui La Formica, nel trovarsi a decidere dove acquistare la sua nuova casa, ha scelto - per la terza volta - ancora la via Portogallo. A fine maggio infatti sono stati definiti tutti gli atti ed è stata fatta la firma ufficiale dal notaio per l'acquisto del capannone posizionato al civico 11 di Via Portogallo (ex capannone Corradini): la prima vera casa che la cooperativa acquista in totale autonomia, senza accordi di comproprietà. Una nuova sede, a due passi da quella attuale del civico 2, nella quale si trasferirà l'impresa sociale riminese con la maggior parte dei suoi settori, dopo la fine dei lavori di ristrutturazione che inizieranno nei prossimi mesi.

Nella scelta di questo capannone hanno pesato non solo la posizione ma anche le dimensioni nonché le importanti caratteristiche tecniche della struttura che si adeguano perfettamente alle necessità attuali e future della cooperativa. Dotato infatti di una grande area esterna per il parcheggio dei mezzi, il capannone di via Portogallo 11, ha anche enormi spazi interni suddivisi su due piani e addirittura uno spazio verde nella parte posteriore che confina con la pista ciclabile sul fiume Marecchia. Un lotto che si estende infatti in totale per quasi 6200 metri

quadrati di cui 4497 di area recintata e 1700 di area verde. Anche la struttura posizionata al centro di questo lotto risponde esattamente alle necessità della cooperativa con i suoi 1477 metri quadrati divisi tra il primo terra e il primo, rispettivamente di 933 mq e 544 mq in cui potranno trovare spazio gli uffici e una enorme sala per i momenti assembleari.

La struttura è dotata al primo piano anche di un enorme terrazzo di oltre 200 mq.

Si tratta davvero di un passo importante per la cooperativa, che arriva dopo pochi mesi dal 25esimo compleanno,



festeggiato lo scorso 1° marzo e che rafforza l'impresa in modo significativo, un traguardo meritato che arriva dopo un quarto di secolo di sana cooperazione sociale.

Con gli aiuti del settore edilizio, disponibili in questo periodo, sarà più facile



pensare ad una ristrutturazione che dovrà essere progettata e proporzionata per un'impresa che ormai raggiunge numeri importanti. Impiantistica, spogliatoi, uffici ecc. strutture che dovranno essere in grado di ospitare agevolmente fino a 250 persone. Una riqualificazione esterna e interna dello stabile che, considerato l'intenso picco di lavoro che si concentra in estate, molto probabilmente potrà essere terminata nel 2022 auspicando un ingresso definitivo dopo la stagione. Diversamente sarà per l'area del parcheggio che, essendo già libera e disponibile, potrà essere utilizzata anche da subito per gestire alcune attività oppure custodire meglio e i tanti mezzi in dotazione alla cooperativa.

“È stata una trattativa lunga - dichiara Pietro Borghini presidente de La Formica - che ci ha impegnati in questo ultimo anno, ma siamo molto soddisfatti di questa scelta. Ci interessava mettere le radici definitivamente in questa parte

importante del nostro territorio comunale. Da oggi questa è la nostra nuova proprietà che ci permetterà di trasferire la sede sia operativa che gli uffici della cooperativa e questo ci rende più fiduciosi anche per il futuro. La principale leva che ci ha mosso è stata anche quella di creare degli ambienti più consoni e più accoglienti per i lavoratori. Vorremo infatti rifare tutti gli spogliatoi e la parte operativa che in questo momento sta soffrendo molto più degli uffici. Visto infatti i numeri importanti del personale assunto nella parte operativa abbiamo necessità di ampliare alcuni spazi come spogliatoi, docce, bagni ecc. Siamo una cooperativa fatta di lavoratori e per noi è una priorità dare le condizioni migliori a tutte quelle persone che vengono a lavorare. Per questo abbiamo ritenuto che un investimento di queste dimensioni possa essere la scelta giusta per tutti, soci e lavoratori, soprattutto per consentire alla parte operativa una gestione più funzionale e adeguata alle sue esigenze.”

in questo periodo, sarà più facile pensare ad una ristrutturazione che dovrà essere progettata e proporzionata per un'impresa che ormai raggiunge numeri importanti. Impiantistica, spogliatoi, uffici ecc. strutture che dovranno essere in grado di ospitare agevolmente



La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - www.laformica.rimini.it - cooperativa@laformica.rimini.it
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344
L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione
a cura dell' Ufficio Comunicazione (Cell. 340-0641250 - ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it)